

Proposta di un nuovo piano socio-sanitario

Gianni Gennaro

Appropriatezza delle prestazioni, riorganizzazione del sistema degli ospedali e delle strutture territoriali, compartecipazione modulata dei cittadini alla spesa sono le colonne portanti del nuovo Piano socio-sanitario che la Giunta regionale ha approvato il 25 ottobre e affronta ora le varie fasi di approfondimento previste dalla legge.

"Si tratta di un ulteriore passo – ha commentato il presidente **Roberto Cota** – per l'attuazione della riforma sanitaria. Vengono delineati tutti i contenuti della delibera del 29 dicembre 2010. Si va avanti con la riforma, che porterà a una modernizzazione del sistema, oltre che a risparmi derivanti dalla lotta a sprechi, inefficienze e duplicazioni".

"Con l'approvazione del Piano – ha puntualizzato l'assessore alla Sanità **Paolo Monferino** – inizia il percorso in sede di Commissione e di Consiglio, mentre parallelamente continuerà il dialogo a livello istituzionale con il mondo associativo e con gli enti e organismi che operano nel settore della sanità e dell'assistenza. Il piano si propone, portando avanti la razionalizzazione del sistema stesso, di liberare risorse che potranno essere riutilizzate anche per attività socio-sanitarie, contribuendo a sostenere il Fondo per la non autosufficienza, per il quale sono già partiti i lavori dello specifico tavolo costituito in queste settimane. Vogliamo creare un sistema sanitario sostenibile nel tempo anche economicamente, attraverso un attento monitoraggio dei costi e la loro costante verifica. Sarà fondamentale rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato e razionalizzare l'impiego delle risorse umane che rappresentano il capitale più importante del sistema sanitario piemontese".

Scendendo nel dettaglio, il Piano vuole integrare gli ospedali in una rete in grado di dare appropriata ed efficace risposta sanitaria a costi sostenibili a un ambito territoriale secondo il principio dell'intensità di cura. Ecco allora la suddivisione in ospedali di riferimento ad alta specialità dove sono concentrate la tecnologia e l'innovazione, ospedali cardine per risposta alle acuzie più frequenti (specialità mediche, chirurgiche con ricovero ordinario anche in funzione di emergenza), ospedali di prossimità (prestazioni diagnostiche e terapeutiche di specialità di

base diffuse e di bassa intensità). Quelli non più idonei per età e strumentazioni tecnologiche o a basso livello di utilizzazione saranno riconvertiti in strutture di lungodegenza e riabilitazione o in poliambulatori.

Grande ruolo sarà riservato ai distretti, che dovranno occuparsi della continuità assistenziale, di rafforzare la risposta di cure primarie (cap, poliambulatori, cure domiciliari) utilizzando le strutture dismesse e riqualificate, all'associazionismo tra medici e pediatri di base. I servizi alla persona potranno avvalersi del supporto del terzo settore. I mezzi e le strutture del 118 saranno potenziati per una più efficace e rapida mobilità dei pazienti, in modo da trasportarli nel luogo di cura più appropriato. La compartecipazione dei cittadini avverrà secondo la modulazione per fasce di reddito di ticket e sovraticket e puntuali verifiche delle esenzioni.

Il Piano prevede inoltre numerose altre misure, come un migliore utilizzo delle risorse umane, l'adozione dei costi standard tra strutture simili, la redistribuzione dei magazzini, il ricorso ai più moderni sistemi informatici, lo sviluppo del fascicolo sanitario personale, il potenziamento della residenzialità continuativa e diurna, l'ampliamento della rete dell'assistenza infermieristica territoriale, la vigilanza sulla prescrizione appropriata, la progettazione dei nuovi ospedali in capo alla Regione (Scre Aress), la stipula di nuovi protocolli di intesa con le Università, il proseguimento nella realizzazione delle Città della salute.

Sistema riorganizzato per dare le risposte migliori alla domanda di salute dei cittadini.



Territorio monitorato da aerei senza pilota

Il progetto è stato sperimentato per la prima volta in Europa.

Gianni Gennaro

Record europeo per il progetto di ricerca Smat F1 (Sistema di monitoraggio avanzato del territorio per scopi civili, Fase 1): il 30 settembre, per la prima volta nel nostro continente, tre velivoli senza pilota (lo Sky-Y di Alenia Aeronautica e il Falco di Selex Galileo, decollati e atterrati dall'aeroporto di Cuneo Levaldigi, e il piccolo C-Fly della Nimbus, partito da un campo volo presso Benevagienna, tutti dotati di sensori e controllati da terra) hanno operato contemporaneamente in un'area di volo che non è un poligono militare ma, proprio in considerazione delle finalità dell'iniziativa, è partita da un aeroporto civile.

Le operazioni sono avvenute sotto il coordinamento di una stazione situata presso l'Altec di Torino, dove era presente un numeroso pubblico di autorità politiche e civili, addetti ai lavori e potenziali, futuri utilizzatori dell'innovativo sistema. Fra i partecipanti il presidente della Regione **Roberto Cota** e l'assessore allo Sviluppo economico **Massimo Giordano**.

Un risultato ottenuto grazie anche al coinvolgimento di Enac ed Enav per definire e svolgere le attività necessarie a dotare l'area individuata dei requisiti di sicurezza e per ottenere il permesso a volare all'interno della stessa.

Il progetto Smat nel suo complesso - nato nell'ambito del Comitato distretto aerospaziale Piemonte e cofinanziato dalla Regione Piemonte attraverso il fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) - è stato sviluppato da un gruppo di lavoro coordinato da Alenia Aeronautica, costi-

tuitosi in associazione temporanea di scopo e formato da grandi aziende (Alenia Aeronautica, Selex Galileo e Altec), istituti di ricerca (Poli-tecnico di Torino, Università di Torino e Istituto Superiore Mario Boella) e ben undici piccole e medie imprese piemontesi (Auconel, Axis, Blue Engineering, Carcerano, DigiSky, Envisens, Nautilus, Nimbus, Sepa, Synarea, Spaic). L'obiettivo è quello di sperimentare un sistema di sorveglianza - a supporto delle fasi di prevenzione e di controllo di una vasta gamma di eventi quali, ad esempio, alluvioni, incendi, frane, traffico, urbanistica, inquinamento e coltivazioni - che opererà in modo integrato con le autorità preposte alla gestione di tali eventi, a livello istituzionale o commerciale, e sarà in grado di fornire informazioni puntuali e aggiornate in tempo reale.

"Un evento - ha dichiarato il presidente **Cota** - che dimostra la competitività del sistema industriale, scientifico e tecnologico del settore aerospaziale radicato in Piemonte da oltre 100 anni. Si tratta di un patrimonio che la Regione, attraverso il proprio intervento diretto e l'utilizzo delle risorse europee per attivare gli investimenti dei gruppi industriali, intende tutelare e sviluppare per il futuro dell'economia e del lavoro del Piemonte".



Fiat, garanzie sulla produzione

Nell'interesse di tutti mantenere gli stabilimenti Fiat a Torino.

Il presidente della Regione **Roberto Cota** ha accolto con grande soddisfazione la notizia con la quale la Fiat ha annunciato il 3 ottobre che nello stabilimento torinese di Mirafiori verrà prodotto un SUV a marchio Jeep e continuerà la produzione dell'Alfa Romeo Mito.

"La comunicazione dell'amministratore delegato Sergio Marchionne - ha dichiarato **Cota** - è la risposta che aspettavo e che avevo auspicato con la lettera aperta della settimana scorsa. Adesso

si tratta di seguire gli eventi passo a passo. Dobbiamo crederci. Come presidente della Regione cercherò in tutte le sedi di fare una campagna a sostegno dei modelli che verranno prodotti sul nostro territorio".

Cota aveva inviato il 30 settembre a **Marchionne** una lettera aperta con la quale lo invitava a fare presto "nell'interesse di tutti" per individuare i modelli e i tempi degli investimenti per Mirafiori, sottolineando di avere il compito di tutelare

le aspettative dei piemontesi "di avere una Fiat che a Torino produca, e cioè che oltre ad avere la testa pensante, la sede direzionale, abbia anche gli stabilimenti, mantenendo quelli che sono gli attuali livelli e potenzialità produttive".

In merito alla decisione di Fiat di uscire da Confindustria, **Cota** ha dichiarato che "il segnale va sicuramente analizzato e deve far riflettere. Quando bisogna affrontare le sfide del mercato, occorre pensare alle cose concrete, non c'è spazio per manfrine politiche. Per me dire che

la contrattazione deve avvenire a livello territoriale è un principio sacrosanto: non devono mica arrivare da Roma e dire come si fanno o si interpretano i contratti. Poi l'azienda ha dichiarato di voler mantenere il rapporto con l'Unione industriale di Torino. Da presidente di Regione questo mi interessa, siamo un sistema che vuole fare squadra. Adesso bisogna far partire gli investimenti e produrre le auto, bisogna pensare a come dar lavoro alla gente e non a come riempire le pagine dei giornali di aria fritta".

Servizio 118 antiburocrazia

Luigi Citriniti

Dal 1° novembre sono operativi su tutto il territorio regionale gli sportelli dei Centri di assistenza tecnica per l'artigianato (Cat) e il servizio "118 pronto intervento antiburocrazia".

L'istituzione dei Cat, prevista dal Piano straordinario per l'occupazione, è finalizzata a fornire alle imprese artigiane servizi qualificati per il superamento delle difficoltà burocratiche che le imprese incontrano nell'esercizio della loro attività, sia in fase di avvio sia durante il suo svolgimento.

"Il 118 antiburocrazia è un'importante iniziativa di assistenza e semplificazione per fornire agli artigiani, soprattutto a quelli piccoli che non hanno a disposizione grandi strutture che li aiutino, un servizio di pronto intervento - ha commentato l'assessore allo Sviluppo economico **Massimo Giordano** durante la conferenza stampa del 27 ottobre -. Si parte con l'artigianato, mettendo a disposizione i numeri di telefono da contattare in caso di necessità, ma l'obiettivo è di sperimentare il servizio in questo ambito per poi estenderlo anche alle altre categorie. Il servizio sarà attivo in tutte le province del Piemonte".

Sono in totale 70 gli sportelli Cat già operativi: 12 ad Alessandria, 7 ad Asti, 4 a Biella, 5 a Cuneo, 10 a Novara, 19 a Torino, 9 nel Verba-

no Cusio Ossola e 4 a Vercelli. Gli elenchi oggi disponibili verranno tempestivamente aggiornati con gli sportelli in corso di attivazione.

"Sappiamo bene che gli adempimenti burocratici possono essere talvolta asfissianti - ha proseguito l'assessore **Giordano** -. I nostri artigiani hanno bisogno del loro tempo per lavorare e non per cercare di superare gli ostacoli della Pubblica Amministrazione, magari trovandosi pure costretti a rivolgersi a professionisti specializzati sotto compenso. Da oggi basterà contattare uno degli sportelli dislocati su tutto il territorio per poter avere a disposizione gratuitamente dei consulenti che li possano aiutare nei rapporti con i Comuni, con le Province, con la Regione stessa, per la risoluzione di eventuali intoppi amministrativi".

Con la creazione dei Cat è inoltre possibile sostenere i processi di ammodernamento delle imprese piemontesi attraverso la diffusione di un'adeguata rete di soggetti in grado di fornire assistenza tecnica e consulenza in merito a tematiche importanti per lo sviluppo e la strategia di impresa (formazione e consulenza in materia di innovazione tecnologica, tutela dell'ambiente, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, certificazione di imprese e loro prodotti e servizi, promozione commerciale).

I Centri di assistenza tecnica per l'artigianato (Cat), accreditati dalla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 1/2009, sono: Cat Confartigianato Piemonte, Cat Imprese Piemonte Cna Casartigiani, e Cat Unsic.

In attuazione del Piano straordinario per l'occupazione la Regione ha stanziato complessivamente per l'avvio dei Cat e i progetti di assistenza alle imprese un milione e 100 mila euro. Sui bandi 2010 sono stati assegnati ai Cat circa 300 mila euro, mentre per il 2011 è prevista una integrazione ai contributi per assicurare continuità al servizio 118.

Partiti a novembre gli sportelli dei centri di assistenza tecnica per le imprese artigiane.



Quattro milioni di euro per pagare altri tredicimila assegni ai ragazzi delle scuole dell'obbligo.

Assegni di studio

Jose Urso

Tutte le famiglie che lo scorso anno hanno presentato domanda alla Regione Piemonte per ricevere gli assegni di studio per i propri figli saranno accontentate. L'assessorato all'Istruzione ha reperito le risorse necessarie per esaudire tutte le 58.364 richieste risultate idonee in graduatoria: agli oltre 45 mila assegni finanziati nei mesi passati con una prima tranche di 11 milioni di euro se ne aggiungono ora altri 13 mila, per un importo complessivo di oltre 4 milioni di euro.

Lo ha annunciato con soddisfazione il 7 ottobre l'assessore all'Istruzione **Alberto Cirio**: "Reperire le risorse necessarie a dare una risposta positiva a tutti non è stato semplice, ma ne siamo particolarmente felici perché questo grande sforzo darà un aiuto concreto a famiglie che ne hanno bisogno ora più che mai. Il momento non è facile, ma la Regione sta facendo tutto ciò che è in proprio potere per continuare a garantire lo standard di un sistema scolastico che ci viene invidiato dalle altre Regioni, sia in termini di qualità dell'insegnamento che di rendimento dei nostri ragazzi".

Gli assegni di studio sono lo strumento, previsto con la legge n. 28 del 2007, per sostenere gli allievi più bisognosi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e delle agenzie formative accreditate per l'istruzione dell'obbligo.

Vanno dai 120 euro ai 600 euro in base al red-



dito della famiglia, e servono per le spese relative ai libri di testo, alle attività integrative e ai trasporti.

Questa la distribuzione dei 13 mila assegni su base provinciale. Alessandria: 740, per oltre 248.000 euro (in totale, sommando anche la prima tranche, 3.989 assegni e 1,1 milioni); Asti: 566, per oltre 191.000 euro (totale 3.182 e 847.000 euro); Biella: 355, per oltre 144.000 euro (totale 1.909 e 573.000 euro); Cuneo: 1.457, per oltre 555.000 euro (totale 6.685 e 2 milioni); Novara: 774, per oltre 280.000 euro (totale 3.295 e 916.000 euro); Torino: 8.405, per oltre 2,7 milioni di euro (totale 36.333 e 9 milioni); VCO: 295, per oltre 95.000 euro (totale 1.027 e 305.000 euro); Vercelli: 403, per oltre 142.000 euro (totale 1.925 assegni di studio e 546.000 euro).

ContemporaryArt autunno

Luci d'Artista, Artissima 18, mostre a Torino e la partecipazione di Milano e Genova.

Con l'accensione delle sue diciannove Luci d'Artista, vere opere d'arte appese nel cielo cittadino, il primo novembre a Torino ha preso il via ContemporaryArt Torino+Piemonte Speciale Autunno, il mese dedicato a tutto ciò che è creatività contemporanea. Dopo Artissima 18, la "notte delle arti contemporanee" del 5 novembre e la nuovissima piattaforma "Meet Design" realizzata a Paratissima e la manifestazione off nelle strade di San Salvario, proseguono nei prossimi mesi la mostra sull'Arte povera al Castello di Rivoli (fino al 19 febbraio), quella alla Fondazione Merz dedicata al rapporto tra arte e scienza (si conclude l'8 gennaio). Ci sono poi la mostra di

James Brown alla Gam (12 febbraio), quella di Leonardo alla Reggia di Venaria (29 gennaio), di Andrea Salvino alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (fino all'8 gennaio) e la Postcard Art di Gilbert&George alla Pinacoteca Agnelli (4 marzo).

Alla conferenza stampa di presentazione non ha voluto partecipare l'assessore regionale alla Cultura, **Michele Coppola**, per il quale la spesa di Luci d'Artista (550.000 euro) è troppo alta. Con il cartellone di ContemporaryArt Speciale Autunno si rinnova la collaborazione tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino e i Comuni di Torino e Milano, a cui si unisce per la prima volta il Comune di Genova.

Assunzioni nella scuola

Jose Urso e Laura Masucci

Grazie alle risorse stanziare dalla Regione, oltre 600 persone, tra docenti e personale ausiliare-tecnico-amministrativo (Ata), potranno avere un lavoro in ambito scolastico, con la finalità principale di garantire l'apertura delle scuole di montagna e delle aree disagiate ed assicurare il sostegno agli studenti con handicap.

L'accordo con l'Ufficio scolastico regionale e la direzione regionale dell'Inps - presentato il 13 settembre nel palazzo della Giunta dal presidente **Roberto Cota**, dall'assessore all'Istruzione **Alberto Cirio**, dai direttori dei due enti, **Francesco de Sanctis** e **Gregorio Tito** - ripete e potenzia quanto già realizzato per il 2010-2011.

La novità è rappresentata dalla compartecipazione diretta dell'Inps, grazie alla quale potranno essere coinvolte circa 200 persone in più rispetto allo scorso anno e dall'accordo con il Ministero e l'Usr per dare priorità agli iscritti nelle "graduatorie regionali ad esaurimento" dell'ultimo triennio.

"Il grande risultato ottenuto - ha evidenziato **Cota** - è che non solo riusciremo a potenziare l'offerta formativa piemontese, garantendo in modo prioritario l'apertura delle scuole di montagna e nelle aree disagiate e il sostegno all'handicap, ma anche che potremo dare una migliore risposta al problema occupazionale, aumentando il numero di persone coinvolte grazie ai 10 milioni di euro investiti dalla Regione. Questo, insieme all'incremento di organico già concesso dal ministro Gelmini, ci permetterà di mantenere in Piemonte gli standard di un sistema scolastico che, ci tengo a ricordarlo, è stato giudicato a livello europeo tra i migliori in Italia".

L'assessore **Cirio** ha precisato che "il coinvolgimento in progetti socialmente utili non è equiparabile a un'assunzione e quindi rende possibile mantenere il sussidio di disoccupazione. Questo ci permette, a parità di risorse, di dare lavoro a un 50% di persone in più. Se lo scorso anno, infatti, un insegnante di scuola primaria è costato alla Regione circa 21 mila euro, ora grazie all'accordo con l'Inps ne costerà solo 14 mila, permettendoci di reinvestire la differenza e di portare il personale aggiuntivo dalle 434 unità del 2010-2011 a oltre 600. In questo modo riusciamo a dare una risposta a quei precari del Piemonte che negli scorsi mesi sono stati for-

temente penalizzati dagli inserimenti cosiddetti 'a pettine' di personale proveniente da altre regioni".

"Non si tratta di privilegiare gli uni rispetto agli altri, ma solo di applicare la regola del buon senso, perché con risorse regionali è giusto che si pensi a difendere il lavoro di chi in questa regione vive e paga le tasse - ha aggiunto **Cirio** -. Ringraziamo l'Inps e l'Usr per aver condotto con noi fino alla fine questo percorso virtuoso. Ci dispiace che il tavolo con i sindacati si sia interrotto, ma rimane la bontà del lavoro svolto che ci permetterà di dare lavoro a tante persone".

L'assessorato regionale alla Montagna, **Roberto Ravello** ha annunciato che sono stati assegnati i fondi necessari per consentire il funzionamento di alcune scuole materne ed elementari della montagna piemontese, già a rischio chiusura. I plessi interessati sono le scuole per l'infanzia comunale paritarie di Ponzzone (AL), Sanfront (CN) e Valprato Soana (TO) e le scuole primarie di Roccaverano e Cassinascio (AT), Niella Belbo (CN), Ronco Canavese, Alpette e Rorà (TO), Cursolo Orasso-Gurro (VCO).

Per l'assessore, che ad agosto ha seguito l'iter che ha fatto in modo che all'apertura dell'anno scolastico le famiglie potessero avere la certezza per la frequenza dei propri figli, "è un intervento dovuto ai residenti della montagna piemontese, il principale tra i servizi alla popolazione che devono essere assicurati. Anche in tempi di crisi finanziaria questo sarà il primo impegno che garantirò nei prossimi anni".

Saranno garantiti gli insegnanti di sostegno nelle scuole di montagna e delle aree disagiate.



Il 95% delle aziende piemontesi è ora in regola con la normativa regionale.

Ambulanti in regola

Alessandra Quaglia

Bilancio positivo a dodici mesi dall'applicazione della verifica annuale di regolarità per gli ambulanti piemontesi, che prevede l'obbligo di presentare la ricevuta di invio telematico della dichiarazione dei redditi e la visura camerale aggiornata per verificare l'esistenza dell'azienda entro il 31 dicembre di ogni anno al Comune che ha rilasciato l'autorizzazione commerciale, il Durc o gli attestati di avvenuto pagamento dei contributi Inps/Inail riferiti all'anno precedente. Il 95% delle oltre 14 mila aziende commerciali del Piemonte ha assolto a questo dovere, dimostrando la propria regolarità o avviando azioni di ripristino della posizione.

È il dato più significativo dell'incontro che si è svolto il 29 settembre a Torino, nella sede di Confcommercio, tra i presidenti regionale e provinciali di Fiva Piemonte (Federazione italiana venditori ambulanti) e l'assessore regionale al Commercio **William Casoni**.

"La Regione dà una valutazione positiva – ha sottolineato l'assessore – di un'operazione che ha favorito la regolarizzazione da parte dei soggetti interessati, sviluppando la consapevolezza della necessità del versamento come condizione per l'esercizio dell'attività. Positivo anche il comportamento delle associazioni di categoria, che insieme all'ente locale, hanno offerto mas-



sima disponibilità alla collaborazione per risolvere gli inevitabili ostacoli nell'applicazione della normativa, a cui la Regione sta cercando di portare ulteriori semplificazioni. Un particolare ringraziamento va a Giorgio Peruzio, vicedirettore dell'Inps piemontese, per il sostegno ai funzionari regionali nella risoluzione degli ostacoli di natura fiscale e il contributo alla corretta ed efficace applicazione dei provvedimenti".

Casoni ha anche ricordato l'approvazione della legge regionale n. 13 del 21 luglio scorso, "Interventi urgenti in materia di commercio", in cui è contenuta l'esclusione degli ambulanti dagli effetti della Direttiva Servizi, nota come 'Direttiva Bolkestein'. "In Piemonte il mercato ambulante conta 14 mila aziende che ogni giorno si assumono

il rischio d'impresa con grande fatica e sacrificio. Il loro lavoro e i loro investimenti devono essere assolutamente tutelati: sosterrò questo principio, come ho già fatto, anche in sede di Conferenza delle Regioni".

In prossimità dell'avvio della seconda verifica, relativa al 2010, la Fiva ha lanciato l'iniziativa "Ambulante promosso!". Si tratta della diffusione di diecimila adesivi destinati agli operatori in possesso del modello rilasciato dai Comuni (e per Torino dalla Fiva), che saranno collocati sui banchi di vendita per promuovere il comportamento virtuoso degli ambulanti.

Tav, non si torna più indietro

L'opera si farà nei tempi stabiliti.

"**A**bbiamo messo un altro tassello e possiamo dire ai contestatori che si mettano l'animo in pace, perché non si torna più indietro: la Tav si farà nei tempi stabiliti": è la dichiarazione rilasciata dal presidente della Regione **Roberto Cota** all'uscita dalla Conferenza intergovernativa sulla Torino-Lione svoltasi l'11 ottobre a Parigi.

"Si tratta adesso – ha aggiunto – di trovare per il territorio le giuste compensazioni. Ho un'idea che svilupperò nei prossimi giorni". Durante la

riunione il presidente ha posto due richieste: "Innanzitutto, la presenza della Regione Piemonte nel consiglio del nuovo soggetto promotore che nascerà per la realizzazione della tratta internazionale. Poi, che negli accordi internazionali vengano recepite le norme della nostra legge regionale sulle grandi opere. Su questi due punti ho già ottenuto una risposta positiva ed è molto importante".

Cota ha anche proposto la candidatura di Torino quale sede del nuovo soggetto promotore.

re: "Su questo punto la discussione è aperta, ma sono fiducioso". La Commissione intergovernativa Italia-Francia ha formalizzato l'intesa decisiva raggiunta il 27 settembre dai ministri dei Trasporti, **Altero Matteoli** e **Thierry Mariani**, per ripartire i costi della tratta transnazionale della linea ferroviaria, 57,9% per l'Italia e 42,1% per la Francia. L'intesa franco-italiana sulla parte economica era una delle condizioni per siglare il nuovo trattato per la Torino-Lione e per ottenere il contributo dell'Unione europea. Potrà ora essere avviato l'iter per l'elaborazione del progetto definitivo. "Grazie all'impegno del Governo, e in particolare del ministro Matteoli e della delegazione tecnica del Ministero, in questi mesi sono stati compiuti passi decisivi verso la realizzazione dell'opera

- ha commentato l'assessore regionale ai Trasporti **Barbara Bonino** -. La nuova ripartizione dei costi è molto più favorevole all'Italia e la suddivisione del progetto in due fasi funzionali ci consente di realizzare gli interventi essenziali, differendo la costruzione del tunnel dell'Orsiera".

L'accordo di Parigi prevede la realizzazione della linea in due fasi: con la prima, del valore di circa 8,2 miliardi di euro e per la quale sono in corso le opere propedeutiche, saranno costruiti il tunnel di base e le due stazioni internazionali di Susa e Saint Jean de Maurienne; con la seconda saranno realizzati i tunnel di Belledonne e Glandon in territorio francese e, se ritenuto necessario, il tunnel dell'Orsiera sul lato italiano.

Regolamento forestale

Il Piemonte ha un nuovo regolamento forestale, che supera la fitta burocrazia caratterizzante il vecchio complesso di norme redatto dalla precedente amministrazione nel febbraio 2010, origine di ingenti disagi tra gli operatori del settore e tra i proprietari di piccoli appezzamenti, spesso impossibilitati di tenere pulita l'area di loro proprietà se non a costo di dispendiose procedure.

Le nuove regole sono state emanate il 20 settembre con decreto del presidente della Giunta regionale. Il lavoro condotto nel corso di questi mesi ha permesso una rivisitazione integrale delle procedure previste per legge, con il risultato di ottenere una impalcatura normativa molto più snella e, soprattutto, di eliminare in gran parte la fitta rete burocratico-amministrativa in eccedenza. Tra le altre novità spiccano la vigorosa semplificazione dell'iter burocratico necessario per comunicare l'intervento sull'area boschiva, l'innalzamento delle soglie (in termini di superficie dell'area interessata) per quanto concerne l'obbligatorietà di richiesta di intervento del tecnico, che dovrà certificare la corretta esecuzione dell'intervento (tale direttiva permette la garanzia del rispetto della legge da parte degli addetti del settore), la semplificazione della definizione del-



le superfici di intervento. Modifiche importanti anche per le attività di formazione professionale, con l'adattamento di procedure e iniziative alle reali esigenze del comparto.

Infine, se in passato solo i proprietari di aree boschive di area compresa nei 2.000 metri quadrati potevano procedere al taglio della legna senza dover affrontare iter burocratici e comunicazioni ufficiali all'ente forestale regionale, adesso la soglia per poter agire senza andare incontro a procedure si è alzata ai

5.000 metri quadrati.

Soddisfatto l'assessore regionale all'Agricoltura, **Claudio Sacchetto**: "Dopo oltre un anno di lavoro abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo posti, vale a dire l'adeguamento del regolamento forestale alle esigenze del settore, che devono coniugarsi in ogni modo alle necessità di ordine ambientale. Le modifiche apportate con il concorso degli operatori interessati consentono al Piemonte di avere un regolamento forestale maggiormente rispettoso di chi in

tale ambito opera, ridando dignità ai boscaioli, i quali rappresentano gli unici titolari a discutere e decidere del patrimonio boschivo e della sua gestione. I boscaioli sono coloro che con il bosco vivono e dunque i primi ad aver l'interesse a tutelare i boschi stessi".

Procedure semplificate per gli operatori del settore e i proprietari di piccoli appezzamenti.

Bormida, contratto di fiume

Riqualificazione ambientale del bacino idrografico per rilanciare il territorio.

Susanna De Palma

Interessa oltre cento Comuni delle province di Alessandria, Asti, Cuneo e Savona il contratto di fiume del Bormida, presentato il 26 ottobre presso il Comune di Montesiglio dall'assessore all'Ambiente della Regione Piemonte **Roberto Ravello**, da **Renzo Castello** del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria, dal presidente di Finpiemonte S.p.A. **Massimo Feira** e dal presidente di Filse S.p.A. **Piero Biglia di Saronno**. Il documento impegna le istituzioni piemontesi e liguri ad avviare un'azione sinergica per il

rilancio della Valle Bormida per mezzo di un progetto di riqualificazione ambientale del bacino idrografico e delle sue pertinenze. In ragione delle peculiarità del territorio si è ritenuto di adottare un approccio innovativo integrando il valore prevalentemente ambientale, che ha contraddistinto tutti i processi fino a oggi attivati in Piemonte, con gli aspetti legati alle componenti sociali ed economiche.

Il gruppo di coordinamento delle attività sarà in capo alla Regione Piemonte, che ha stanziato a favore del progetto 250 mila euro e opererà con il supporto di Finpiemonte, in collaborazione con Regione Liguria e Filse S.p.A.

"La volontà di superare le criticità di questa valle – ha dichiarato l'assessore **Ravello** – hanno condotto la Regione Piemonte e il Ministero dell'Ambiente a stipulare un accordo di programma per la bonifica e il recupero ambientale ed economico dell'intera area, a cui la Giunta regionale ha dato attuazione lo scorso luglio identificando il contratto di fiume, previsto dal Piano di tutela delle acque e già sperimentato in altri bacini fluviali regionali, quale utile e idoneo strumento per sostenere un processo così articolato e complesso. Questa presentazione è la prima tappa del percorso, che ha il proprio cuore nella partecipazione e nella concertazione delle decisioni".



Ridurre rifiuti e imballaggi

Le buone pratiche saranno applicate in 17 punti vendita della grande distribuzione a Ciriè, Ivrea e Biella.

Con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa avvenuta il 28 settembre tra l'assessore all'Ambiente della Regione, i consorzi rifiuti Cisa di Ciriè, Cca di Ivrea e Cosrab di Biella, le catene Auchan, Novacoop, Il Gigante e Leroy Merlin si impegnano a promuovere con strumenti di comunicazione personalizzati una serie di azioni per ridurre la produzione di rifiuti, ottimizzare il recupero e il riciclo dei rifiuti di imballaggio, diminuire gli altri impatti ambientali generati dall'attività commerciale.

I punti vendita aderenti avvieranno o potenzieranno forme di "dematerializzazione" della pubblicità e della comunicazione alla

clientela, potranno ad esempio decidere di incentivare la vendita di prodotti non imballati (detersivi, prodotti alimentari secchi sfusi come pasta, riso, cereali, frutta secca) mediante specifici "ecopunti" segnalati all'interno dell'ipermercato, incrementare l'uso di contenitori riutilizzabili per i prodotti ortofrutticoli, utilizzare una carta dotata di marchio ecologico

per attività amministrative e di comunicazione, attuare un recupero solidale delle eccedenze alimentari cedendole alle Onlus convenzionate.

Ai clienti viene data la possibilità di acquistare prodotti sfusi o con minor imballaggio, portare i tappi di sughero da destinare al recu-



pero in bioedilizia, scegliere prodotti riutilizzabili anziché "usa e getta", consegnare gratuitamente al punto vendita i vecchi elettrodomestici in occasione dell'acquisto di prodotti equivalenti.

Il protocollo fa parte del progetto italo-francese R2D2, avviato circa due anni fa, che ha permesso di testare la validità di alcune buone pratiche volte alla diminuzione dei rifiuti urbani attraverso lo scambio di esperienze e l'attuazione di iniziative pilota in merito a compostaggio domestico e collettivo, manifestazioni eco-compatibili, promozione dell'uso di pannolini lavabili, riduzione di imballaggi e pubblicità, riduzione dei rifiuti alimentari e raccolta differenziata con innovativi sistemi di controllo per il conferimento del rifiuto indifferenziato.

"Sempre più spesso - ha commentato l'assessore regionale all'Ambiente **Roberto Ravello** - i consumatori scelgono per i propri acquisti i

grandi magazzini, gli ipermercati e i supermercati i cui scarti sono costituiti per la maggior parte da imballaggi e quindi da carta e cartone, legno, plastica, alluminio acciaio e vetro. Basti pensare che un terzo dei rifiuti urbani annualmente prodotti in Piemonte, circa 2.240.000 tonnellate, è costituito da imballaggi. Per queste ragioni abbiamo deciso di investire in azioni di promozione, informazione e comunicazione, poiché esse costituiscono un aspetto essenziale per i programmi di prevenzione dei rifiuti e, di conseguenza, anche dei rifiuti di imballaggio". Le buone pratiche previste dall'accordo e le relative attività di comunicazione alla clientela saranno sperimentate per un anno. A quel punto si verificherà la possibilità di estendere il protocollo d'intesa a tutte le catene commerciali interessate, attribuendo un marchio di qualità ai punti vendita aderenti.

Agevolazioni per gli artigiani

Luis Cabases

La Regione Piemonte ha aggiudicato ad Artigiancassa, dopo una gara pubblica che ne ha positivamente valutato l'affidabilità tecnico-operativa e la convenienza delle condizioni economiche offerte, la gestione delle agevolazioni a favore delle imprese artigiane per i prossimi cinque anni.

"Agevolare le procedure per ottenere sostegno - ha dichiarato **Massimo Giordano**, assessore regionale allo Sviluppo economico e all'Artigianato, durante la presentazione dell'iniziativa il 28 settembre a Torino - è una delle scelte operate per essere al fianco dei nostri artigiani quando devono affrontare i passaggi necessari per essere competitivi e rendere le proprie aziende adeguate al mercato, al fine di contrastare la concorrenza. Vogliamo accompagnarle, anche in questo frangente, affinché non si perda tempo prezioso nel raggiungimento degli obiettivi. Per essere competitiva, un'azienda media o piccola ha bisogno di poter correre con le proprie gambe in un clima di sostanziale parità rispetto alle concorrenti che incontra nel mercato globale. È vero che le imprese artigiane piemontesi sono all'avanguardia per la qualità e le peculiarità dei propri prodotti, ma se non diamo loro gli strumenti per poter competere in modo efficace corriamo il rischio di avere un settore penalizzato".

"L'attività di Artigiancassa in Piemonte - ha sostenuto il presidente nazionale dell'ente, **Silva-**



no Berna - è stata caratterizzata dalla stretta relazione con la Regione e con il territorio. Grazie al passaggio delle competenze tra Stato e Regione si sono attuate infatti, con il contributo delle associazioni di rappresentanza, incisive modifiche alle agevolazioni, da ultimo nell'ottobre 2010, introducendo forti semplificazioni. I dati operativi confermano il gradimento del modello di intervento semplice gestito da Artigiancassa sia per le agevolazioni tradizionali sia per il miglioramento all'accesso del credito attraverso i fondi di riassicurazione. Il rinnovo della convenzione potrà consentire di proseguire e aggiornare gli interventi per assicurarne la massima efficacia in sinergia con il sistema del credito e i Confidi".

La convenzione assicurerà la massima sinergia tra sistema del credito e Confidi.

Rinasce il Museo olimpico

Due sedi: il Museo della Montagna di Torino e la fortezza di Exilles.



Gianni Gennaro

Rinasce il Museo olimpico Torino 2006. Dopo un prima parentesi che vide l'allestimento nelle sale del Museo regionale di Scienze naturali, adesso il museo è destinato a nuova vita dopo che Regione Piemonte e Città di Torino hanno voluto che la struttura trovasse nuova linfa nelle due sedi del Museo della Montagna di Torino ed Exilles.

Il Cortile olimpico del Monte dei Cappuccini di Torino è completamente all'aperto, realizzato con pochi pezzi altamente emblematici: gli arredi urbani del Look of the City, lo shangai, i vasi, l'anemometro dal tipico colore rosso cinabro, il braciere. Elementi di grande dimensione e di grande impatto visivo che si possono visitare con accesso gratuito dal martedì al sabato dalle 10 alle 24 e la domenica dalle 10 alle 14.

La Mostra olimpica è invece visitabile a Exilles, nella fortezza che è la sede staccata del Museo della Montagna cogestita con la Regione, dove vengono ricordate le emozioni vissute nel 2006. Nelle sale dell'Area del Diamante il percorso si sviluppa attraverso diversi temi: il viaggio della torcia, i tedefori, la bandiera olimpica, la città e la montagna dalla candidatura agli impianti, le cerimonie, gli atleti, i volontari, i cittadini, i turisti e naturalmente i giorni di gara olimpici e paralimpici. Le sezioni, pensate come capitoli di un grande libro virtuale, si sviluppano all'interno di gigantesche pagine tridimensionali costituite da totem mobili con video, foto, testi e cimeli di alcuni atleti. Uno spazio da protagonista è riservato alla torcia firmata da Pininfarina. La mostra è stata inaugurata domenica 23 ottobre e da martedì 25 ottobre la visita è collegata a quella del Forte. Nella stessa occasione è stato inaugurato il nuovo ascensore scavato nella roccia.

"Per il Museo olimpico - sostiene l'assessore regionale alla Cultura, **Michele Coppola** - inizia dunque una nuova vita e la rinascita del Forte di Exilles deve rappresentare un nuovo punto di partenza per il rilancio della Valsusa e dei Comuni olimpici, proprio in questo momento storico. Sono molto soddisfatto perché un anno fa, in occasione del primo incontro con gli amministratori della zona, avevo fatto una promessa: portare a termine i lavori del nuovo ascensore, insieme ai quelli di ristrutturazione, e spostare in una sede più opportuna il Museo olimpico. Promessa mantenuta grazie all'impegno della Regione e alla collaborazione e alla capacità dei sindaci e degli amministratori di fare squadra".

Dottorati per apprendisti

Seguire il dottorato di ricerca in azienda lavorando con un contratto di apprendistato è l'opportunità offerta da un accordo tra Regione Piemonte, Politecnico di Torino e aziende private.

L'iniziativa, presentata il 19 settembre dall'assessore al Lavoro **Claudia Porchietto** e dal rettore del Politecnico di Torino **Francesco Profumo**, rientra in un pacchetto di finanziamenti regionali di 9 milioni di euro per la realizzazione di master universitari di primo e secondo livello e dottorati di ricerca. I dottorati banditi dalla Regione sono in Beni culturali, Meccanica e Sistemi di produzione e design industriale.

"È un ulteriore tassello – ha sostenuto **Porchietto** – della strategia della Regione per integrare e raccordare le esigenze delle imprese con i servizi formativi e di ricerca degli atenei piemontesi. L'alta formazione in apprendistato è stata inserita come leva strategica sia nel Piano straordinario per l'occupazione sia nel Piano per la competitività 2011-2015".

"Un'opportunità formativa innovativa – ha aggiunto **Profumo** – che proietta il dottorato di ricerca in una dimensione nuova, quella che da tempo noi definiamo industriale e delle professioni: la possibilità di essere assunti da un'im-



Coinvolti Beni culturali, Meccanica e Sistemi di produzione e design industriale.

presa e contemporaneamente seguire un percorso di studio di terzo livello. Grazie al bando regionale sul quale abbiamo potuto attivare i progetti, potremo offrire questa opportunità tra i primi in Italia e contiamo nei prossimi mesi di attivare altri nuovi percorsi, considerando anche l'ottima risposta che abbiamo avuto per questi primi corsi". L'assessore ha poi annunciato che è in avanzato stato di definizione la possibilità di conseguire la laurea triennale e magistrale in apprendistato, "l'ultimo tassello che coprirebbe il ventaglio dell'offerta del sistema universitario per le imprese piemontesi".

Progetti di sviluppo urbano

Luis Cabases

Si è concluso il percorso che porta la Regione al finanziamento dei progetti integrati di sviluppo urbano di tutti i capoluoghi di provincia del Piemonte, strumenti concepiti per ridisegnare in modo organico e coordinato zone degradate per trasformarle in luoghi dove vivere e lavorare in un'ottica di futuro sostenibile. La misura, prevista dal Programma operativo regionale 2007-2013 e finanziata dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale, ha una dotazione di 110 milioni di euro a fronte di interventi per circa 206 milioni. Hanno reso noto il risultato raggiunto, il 14 ottobre, il presidente della Regione **Roberto Cota** e l'assessore allo Sviluppo economico **Massimo Giordano**.

"Un anno fa - ha ricordato il presidente **Cota** - avevamo invitato i sindaci dei Comuni capoluogo a raccogliere le nostre sollecitazioni a presentare progetti di riqualificazione urbana per

migliorare le loro città ed oggi stiamo lavorando in questa direzione".

"A differenza della Giunta precedente, che aveva in tale senso un orientamento molto centralista dal punto di vista delle filosofie progettuali - ha aggiunto l'assessore **Giordano** - avevamo impostato lo strumento dei progetti integrati di sviluppo in maniera che le amministrazioni co-

Centodieci milioni dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale per riqualificare le aree urbane degradate.



munali potessero essere lasciate libere di impostare la politica di riqualificazione delle loro città in piena autonomia. Gli interventi presentati in questi dodici mesi, un successo anche questo breve lasso di tempo nel definire progetti di tale portata, riguardano ambiti urbani degradati ben definiti. Ciò ha permesso di essere concentrati su aree contigue e omogenee e avere tempi di cantierabilità e di realizzazione molto contenuti". I progetti sono così denominati: ad Alessandria, "Da Borgo Rovereto al Borgo Cittadella. Progetti ed azioni per avvicinare le diverse culture e qualificare gli spazi della città"; ad Asti, "Asti Ovest"; a Biella, "Rivitalizzazione economica e qualificazione urbana tra il Piano e il Piazzo"; a Cuneo, "Le tre dimensioni del cuneo"; a Novara, "Polo di innovazione tecnologica e riqualificazione urbana"; a Torino, "Madonna di Campagna"; a Vercelli, "Ex ospedale Sant'Andrea"; a Verbania, "Verbania 2015 - Piano per una nuova centralità urbana". Comprendono una serie di interventi per il recupero urbanistico di aree degradate, la riqualificazione di spazi pub-

blici, l'offerta di servizi urbani di utilità collettiva accessibili soprattutto per anziani e portatori di handicap, il miglioramento di spazi per uso collettivo e aree verdi, la predisposizione di spazi e infrastrutture per la localizzazione di pmi e microimprese, le agevolazioni per l'inseadimento e la rivitalizzazione di attività economiche. Inoltre, azioni di accompagnamento per le fasce deboli della collettività, secondo una logica inclusiva e funzionale a soddisfare bisogni specifici delle persone, e azioni di supporto alla partecipazione della popolazione con strumenti di progettazione partecipata allo scopo di rinsaldare il rapporto con il territorio e favorire l'integrazione e la coesione sociale. I dossier di candidatura sono stati esaminati da un nucleo di valutazione appositamente costituito e sono approvati e contestualmente ammessi a finanziamento dalla direzione Attività produttive. I Comuni beneficiari devono presentare i progetti definitivi degli interventi finanziati, impegnandosi a realizzarli entro il 2014 e garantendo la quota di cofinanziamento necessario alla piena attuazione.

120 milioni agli enti locali

L'intervento servirà per sbloccare i pagamenti e rilanciare gli investimenti sul territorio.

Lucia Gianotti

La Giunta regionale ha approvato il 27 ottobre un incremento di 120 milioni di euro del sostegno ai Comuni soggetti al Patto di stabilità, che va ad aggiungersi ai 250 milioni già stanziati nel luglio scorso. Tra gli interventi più importanti, sul totale di 370 milioni di euro deliberati complessivamente dalla Regione, segnaliamo quelli a favore del Comune di Torino (68.557.000 euro), delle Province di Torino (68.557.000 euro), Alessandria (20.891.000) e Asti (14.963.000) e dei Comuni di Alessandria (14.565.000) e Vercelli (10.000.000).

Il presidente della Regione **Roberto Cota** lo ha giudicato "un grande risultato che testimonia il nostro impegno a favore degli enti locali piemontesi, in particolare per sbloccare i pagamenti di Comuni e Province e per rilanciare gli investimenti sul territorio".

L'assessore al Bilancio **Giovanna Quaglia** ha parlato di "un intervento molto importante e di grande respiro a favore di enti in forte sofferenza a causa delle rigide regole imposte dal Patto di stabilità. Dopo il risultato ottenuto lo scorso anno, in cui grazie all'intervento della Regione tutti gli enti locali sono riusciti a rispettare il Patto, la Giunta Cota ha compiuto un ulteriore sforzo, dimostrando così la massima sensibili-



tà e attenzione verso le difficoltà del territorio". "Obiettivo prioritario del meccanismo di regionalizzazione del Patto di stabilità interno che abbiamo messo in atto - ha precisato ancora **Quaglia** - è l'ottimizzazione degli spazi finanziari a disposizione dei diversi enti territoriali, anche al fine di accelerare i tempi di pagamento della pubblica amministrazione. Il plafond deliberato oggi è composto da una quota regionale di 120 milioni, a cui si aggiungono 10 milioni di euro non utilizzati nella precedente ripartizione e recuperati. Un buon risultato, anche in termini di collaborazione tra enti, possibile grazie a un lavoro di monitoraggio che si è concluso a metà settembre".

Barolo&Castles Foundation

Jose Urso

Si chiama Barolo&Castles Foundation l'organismo promosso dall'assessorato al Turismo della Regione con l'obiettivo di gestire in modo diretto e integrato il "sistema castelli" che si sviluppa attorno al WiMu, Museo del Vino di Barolo. Il progetto parte con l'immediata disponibilità dei Comuni di Barolo, che ha già messo a disposizione il castello dei marchesi Falletti, di Roddi, una volta ultimati i lavori di restauro del castello, e di Serralunga d'Alba, che ha definito una convenzione con la Soprintendenza per i Beni architettonici per riacquisire la disponibilità diretta del castello.

"Alla Fondazione spetterà il compito di curare la gestione integrata dei tre beni, comprese le aperture e chiusure e di individuare il partner privato con cui collaborare per il WiMu - ha illustrato l'assessore regionale al Turismo, **Alberto Cirio**, durante la presentazione del 28 settembre -. Inoltre, la Barolo&Castles Foundation si occuperà di cercare le risorse necessarie per la promozione e la realizzazione degli eventi che questi castelli organizzano, con Barolo già palcoscenico naturale del vino, Roddi che diventerà la sede di tutti gli eventi legati al tartufo e Serralunga, il cui castello potrà essere rilanciato grazie alla sinergia con la neonata associazione Amici di Serralunga, che raccoglie produttori e imprenditori del settore turistico ed enogastronomico".

Secondo **Cirio**, "i nostri castelli non hanno nulla da invidiare a quelli della Loira, bisogna solo

promuoverli di più e meglio. Quelli di Barolo, Roddi e Serralunga sono i primi che attraverso la nuova Fondazione mettiamo in rete, con l'obiettivo di estendere presto il progetto a tutto il sistema dei castelli delle Langhe e del Piemonte". Tutti gli incarichi della fondazione sono gratuiti e vengono svolti con esclusivo spirito di servizio per il territorio. Il Consiglio di amministrazione è composto da **Tino Cornaglia** (presidente), **Luigi Barbero** (vicepresidente), **Renata Bianco** (assessore al Turismo di Barolo), **Matteo Cavallotto** (vicesindaco di Roddi), **Gianfranco Capoccia** (sindaco di Serralunga d'Alba). **Roberto Berzia**, **Massimo Lavelli** e **Gabriella Rossotti** formano il collegio dei revisori.

In rete i castelli di Barolo, Roddi e Serralunga d'Alba insieme al WiMu - Museo del Vino.



Nuovi mercati per le aziende

Luigi Citriniti

Le aziende piemontesi chiedono alla Regione servizi qualificati per aggredire i mercati emergenti, in particolare Brasile, Russia, India e Cina, e il mercato americano. Fra i servizi richiesti figurano ai primi posti la ricerca di clienti, fornitori, partner, la consulenza legale e finanziaria e la disponibilità di studi di settore e di mercato per cogliere le nuove opportunità di sbocco dei loro prodotti.

Sono in sintesi i risultati dell'indagine presentata il 20 settembre, con cui la Regione, mediante Ceipiemonte e con la collaborazione dell'Unione

industriale di Torino, ha chiesto a 728 imprese quali fossero gli incentivi più adatti secondo le proprie esigenze a supportare i processi di internazionalizzazione delle aziende. Un questionario, condotto nel luglio scorso, che si propone di fornire all'ente istituzionale indicazioni e suggerimenti sui contenuti e sulle modalità dell'intervento regionale a sostegno dei programmi di supporto all'export. Fra i tipi di incentivi che la Regione può mettere a disposizione le aziende privilegiano ampiamente lo sgravio fiscale, il voucher e il contributo a fondo perduto.

"Abbiamo voluto fortemente questa indagine - ha commentato l'assessore allo Sviluppo eco-

Richieste indagini di settore e di mercato, consulenze legali e finanziarie.



nomico **Massimo Giordano** - per tenere fede a uno dei principi più importanti che ispira la nostra azione sin dai primi giorni di legislatura, ovvero saperci confrontare e dialogare con il sistema produttivo. Nel Piano per la competitività, del resto, abbiamo scritto come uno dei valori più significativi per una buona amministrazione sia saper correggere i propri errori. Di qui nasce l'idea di questo sondaggio, che ha il merito di informarci sulle prioritarie esigenze delle nostre imprese e ci conforta sapere che tra i provvedimenti più richiesti ci siano proprio le misure che abbiamo costruito in questi mesi. Continueremo a lavorare su questa strada e, attraverso il Piano per l'internazionalizzazione, sapremo ancora meglio tradurre tali esigenze in provvedimenti concreti ed efficaci".

"Rivolgersi direttamente alle imprese per cercare di intercettare le loro esigenze, aspettative, desiderata è il punto di partenza ideale per poter programmare adeguate linee di sviluppo - ha sostenuto **Giuseppe Donato**, presidente del Centro estero per l'internazionalizzazione -. La Regione dà un segnale di forte concretezza con questa scelta, che poi, operativamente, nella gestione del questionario, ha affidato a noi, sua in house. Abbiamo coinvolto nella diffusione anche i nostri soci e approntato un software per l'elaborazione dei dati. Il tema dell'internazionalizzazione del Piemonte merita grande attenzione, come evidenziano i dati del primo semestre dell'anno, dove le aziende piemontesi, in uno

scenario mondiale di contrazione, sono state capaci di far registrare un +14,7% di export, con 19,2 miliardi di euro".

Per le imprese piemontesi l'export rappresenta la "valvola" di gran lunga più importante per uscire dalla perdurante crisi. Lo dimostra l'elevata percentuale di aziende manifatturiere e dei servizi che si propone di aumentare l'export nei prossimi anni (rispettivamente 81% e 64%). L'Europa, inoltre, rimane il principale mercato di sbocco dell'export piemontese. Nei programmi delle imprese spicca tuttavia la ricerca di nuovi spazi al di fuori dei "mercati domestici" e in particolare nei cosiddetti Paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) e negli Stati Uniti. La propensione all'export delle imprese piemontesi è rilevante e accomuna tutte le dimensioni di impresa. La quota di imprese presente sui mercati esteri è elevata (82%); come era lecito attendersi, la propensione all'export è maggiore tra le imprese manifatturiere (90%). È comunque significativa anche tra le imprese dei servizi e degli altri settori (48%). I principali mercati di sbocco delle imprese piemontesi rimangono quelli europei, con Francia e Germania nelle prime due posizioni e che raggruppano quasi il 50%. Con percentuali minori seguono gli altri paesi dell'Unione europea (Spagna, Gran Bretagna, Belgio, Polonia). Restando in ambito europeo, sorprende il ruolo molto importante della Svizzera, mercato segnalato dal 35% delle imprese, e della Russia (21%), mentre la Turchia si conferma come sbocco interessante (16%). Al di fuori dei confini europei, spicca il peso degli Stati Uniti, citati dal 30% delle aziende. Significativa è anche la presenza in Cina (17,5%), Canada (14,4%), Giappone (14,4%), Brasile (12,4%), India (12,4%) e Australia (12,8%). Più marginale è la presenza sui mercati africani, soprattutto nel Nord Africa. Per quanto riguarda i programmi futuri, l'80% delle imprese prevede di aumentare l'export. La percentuale sale all'84% per le manifatturiere, mentre si attesta al 64% per le aziende dei servizi.

Più qualità nel trasporto ferroviario

Da dicembre sulla
Torino-Milano più
treni e migliore
comfort per i
viaggiatori.

L'aumento del numero di posti disponibili sui treni della linea Torino-Milano, che da dicembre salgono a 1.400, e l'aggiunta di tre nuovi convogli sono uno dei punti principali dell'accordo "Alleanza per la qualità del tra-

sporto ferroviario" tra la Regione Piemonte e le Ferrovie dello Stato. Cambia anche l'aspetto dei treni, con il restyling delle pareti e dei pavimenti delle carrozze e delle toilette, e viene creato uno scompartimento apposito per i disabili.

I contenuti dell'accordo sono stati presentati il 13 ottobre nella stazione di Torino Porta Nuova dal presidente della Regione **Roberto Cota**, dall'assessore ai Trasporti **Barbara Bonino** e dagli amministratori delegati di Ferrovie dello Stato **Mauro Moretti** e Trenitalia **Vincenzo Soprano**.

"Il nostro impegno per il miglioramento del servizio offerto ai piemontesi sta già fruttando i primi risultati - ha rilevato **Cota** -. Infatti dalla primavera 2010 i dati delle indagini di *customers satisfaction* mostrano un innalzamento della qualità percepita dagli utenti del 35%, mentre la puntualità dei convogli è cresciuta del 26%. Numeri importanti, che non sono sufficienti ma ci spronano a fare ancora di più: ed è per questo che abbiamo varato il nuovo accordo con Trenitalia".

Accordo che si concretizzerà in due fasi distinte. La prima, da dicembre, prevede gli interventi sui convogli della linea Torino-Milano. "L'abbiamo scelta per la sua importanza in termini di utilizzo da parte dei viaggiatori piemontesi e per la mole di critiche e lamentele che l'avevano riguardata - spiega l'assessore **Bonino** -. Con l'Alleanza per la qualità intendiamo voltare pagina e presentare agli utenti un servizio rinnovato, confortevole e pratico da utilizzare, anche e soprattutto per le persone diversamente abili. In un momento in cui l'attenzione dei media è concentrata sui possibili tagli nei trasferimenti dallo Stato, la Regione conferma il proprio impegno per offrire ai cittadini trasporti più efficienti".

Nel dettaglio, l'accordo prevede una nuova livrea per i treni della Torino-Milano: ogni convoglio sarà immediatamente riconoscibile grazie alla riproduzione sulle fiancate delle carrozze dei monumenti principali delle cinque città piemontesi in cui il treno ferma, ossia Torino, Chivasso, Santhià, Vercelli e Novara. Oltre all'aspetto, cambieranno anche numero dei posti disponibili, accessibilità, qualità e frequenza dei

treni. Ogni convoglio presenterà sempre undici carrozze oltre al locomotore, di cui dieci viaggiatori e una semi-pilota, la quale avrà uno scompartimento dedicato appositamente alle persone diversamente abili e al trasporto delle biciclette. In totale ogni giorno si potranno contare 1.400 posti in più rispetto a oggi (un aumento pari al 4,8% nell'arco della giornata, che diventa del 12% nelle ore di punta). I treni partiranno da Porta Nuova o Lingotto con la composizione fissa che prevede la prima classe in testa, quindi la seconda classe e in coda le carrozze per disabili e biciclette. Internamente tutti i convogli saranno rivisitati, con restyling alle pareti e al pavimento, nuove cappelliere, fodere appoggiatesta lavabili dei sedili (che saranno sostituite ogni settimana per ragioni igieniche) e nuove toilette. In più, ogni carrozza sarà dotata di pannelli informativi con le indicazioni delle varie stazioni e relative ramificazioni della linea. Sarà inoltre incrementato il sistema di comunicazione a bordo con messaggi del capotreno (benvenuto, informazioni generali e in occasione di eventuali disservizi), mentre tramite interfono verranno diffuse le indicazioni delle varie fermate. La frequenza sarà incrementata con l'aggiunta di due treni in partenza da Torino alle 7.10 e alle 18.30 e di un treno in partenza da Milano alle 8.30. Si colma così il vuoto orario lasciato dal Tgv sul quale non vale più la Carta Tutto Treno. Queste aggiunte consentiranno di avere nelle ore di punta una frequenza di treni ogni 20 minuti verso Milano e ogni 25 minuti verso Torino. Sarà anche potenziato il sistema di informazioni a terra per gli utenti con depliant, locandine e promozioni on line.

La fase due prenderà il via a dicembre 2012 e prevederà l'espansione del progetto secondo i bacini di traffico, con il potenziamento dei collegamenti interpolo tra il capoluogo regionale e i vari capoluoghi provinciali ma anche tra le varie province. Verrà ampliato di conseguenza



anche il sistema di informazioni per i viaggiatori, estendendo via via a tutte le principali stazioni il modello che entrerà in funzione sulla Torino-Milano, partendo dalle linee Torino-Genova e Torino-Bardonecchia. Così come anche tutti i convogli avranno la stessa disposizione standard, con la carrozza dedicata ai diversamente abili e al trasporto biciclette.

Sarà infine potenziato il sistema di indagine fra gli utenti per verificare l'aumento percepito della qualità del servizio.

Nel pomeriggio l'assessore **Bonino** è intervenuta in Consiglio regionale durante la discussione di una mozione, poi approvata all'unanimità, che chiede alla Giunta di intervenire nei confronti dell'Ufficio regolamentazione del traffico ferroviario per esprimere parere favorevole alle fermate intermedie tra Torino e Milano del servizio

effettuato da Arenaways, garantire una maggiore partecipazione all'acquisto della società, attualmente in esercizio provvisorio, sostenere gli imprenditori che intendessero realizzare una società ferroviaria anche in vista delle future liberalizzazioni, predisporre i prossimi bandi di gara per l'affidamento dei servizi di trasporto ferroviario con modalità idonee a favorire il superamento degli assetti monopolistici: "La Giunta ha lavorato per favorire una stagione in concorrenza ma soprattutto per migliorare il servizio. Sulla Torino-Milano abbiamo ottenuto un incremento dei treni, oltre al rifacimento completo di tutti gli interni. Ora la nostra priorità è difendere i 75 dipendenti di Arenaways in Piemonte. Siamo favorevoli alle gare, abbiamo sempre lavorato per favorire l'ingresso di nuovi operatori e la mozione rafforza la nostra posizione".

Un tavolo per Torino

Regione, Provincia e Comune insieme per cultura, infrastrutture e mobilità.

È stata dedicata alla cultura la prima riunione del tavolo interistituzionale per la realtà di Torino formato da Regione, Provincia e Comune, che si è tenuta il 27 settembre. A parteciparvi il presidente della Regione **Roberto Cota**, il presidente della Provincia **Antonio Saitta**, il sindaco **Piero Fassino** e i tre assessori alla Cultura. "Questo è un momento in cui ci sono meno risorse pubbliche e quindi occorre spenderle bene, non disperdendole in mille rivoli e individuare delle priorità - ha dichiarato **Cota** -. Per questo abbiamo deciso di mettere in campo un tavolo interistituzionale dove si intrecciano diverse competenze tra la Regione e gli altri due enti locali. Giocare in squadra funziona sempre. Potremmo chiamarla la 'squadra Piemonte'". Al termine dell'incontro l'assessore regionale al Tu-

rismo e Sport **Alberto Cirio** ha annunciato che Provincia e Comune hanno confermato il sostegno ai World Master Games 2013.

Nella riunione del 17 ottobre sono state invece affrontate le politiche delle infrastrutture e della mobilità. Pur tenendo conto del difficile momento dovuto alla crisi economica e delle minori risorse disponibili, è emersa la volontà comune di proseguire nell'opera di investimenti infrastrutturali e sul sistema dei trasporti. Per questo, i tre enti chiederanno al Governo che nelle decisioni che il Cipe assumerà nelle prossime settimane sia data priorità al finanziamento di 300 milioni di euro prevista dall'intesa sottoscritta nel 2008, che consentirebbe di realizzare il collegamento ferroviario metropolitano con Caselle, le stazioni di Dora, Zappata e San Luigi, il rinnovo del parco automezzi. Una di queste opere, la stazione San Luigi di Orbassano, verrà messa in esecuzione fin dall'inizio del 2012 con un'anticipazione finanziaria degli enti locali, utilizzando da un lato fondi regionali e dall'altro le compensazioni previste per la costruzione del termovalorizzatore del Gerbido.

Regione, Provincia e Comune di Torino chiedono inoltre un confronto con il Governo per accelerare l'adozione delle procedure per la realizzazione, con finanziamenti privati, due grandi opere come la Tangenziale Est e l'asse di corso Marche.

Infine, i tre enti uniscono la loro voce alla richiesta di Regioni, Province e Comuni di rifinanziare il fondo per il trasporto pubblico locale, rivedendo i tagli decisi nell'ultima manovra economica.



Scuola e risparmio energetico

Jose Urso

Più di duemila studenti delle scuole elementari e medie di Torino, Vercelli e Alba parteciperanno al progetto sperimentale "Il risparmio energetico comincia dalla scuola", con il quale la Regione Piemonte si propone di educare i giovani a rispettare l'ambiente, combattere gli sprechi e sensibilizzare sull'argomento anche le loro famiglie.

L'iniziativa, che è stata presentata il 21 settembre dall'assessore regionale all'Istruzione **Alberto Cirio**, dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale **Francesco De Sanctis** e dal meteorologo **Luca Mercalli**, si inserisce nell'ambito delle attività di sensibilizzazione ambientale rivolte al mondo scolastico e ha ricevuto l'attenzione dell'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile). Sarà realizzata in collaborazione con il Ministero all'Istruzione, il Museo A come Ambiente di Torino, l'Ipla (Istituto per le piante da legno e l'ambiente) e l'Acfa (Associazione di cultura e formazione ambientale).

Il progetto si svilupperà mediante lezioni che spiegheranno i principi del risparmio energetico non solo come necessità di un corretto stile di vita ma anche come opportunità professionale per il futuro. I ragazzi verranno guidati alla scoperta delle fonti energetiche più usate e di quelle rinnovabili, per comprenderne il differente impatto sull'ambiente. Ma soprattutto, attraverso questionari anonimi, si partirà dalle abitudini di ognuno di loro. Scopriranno così l'esistenza di elettrodomestici "energivori", ovvero gli apparecchi che a casa e a scuola consumano (o meglio "divorano") più energia: e dopo averne analizzato gli sprechi saranno loro stessi a proporre e suggerire metodi per abbatterne l'impatto. Verrà spiegato cosa possono fare gli adulti per combattere gli sprechi energetici (dalla sostituzione dei vecchi impianti alle nuove tecniche di bioedilizia), ma anche e soprattutto cosa può fare ognuno di noi con piccoli gesti quotidiani. Lezioni dietro i banchi, ma anche intrattenimento educativo: durante uno degli incontri verrà messo in scena lo spettacolo teatrale "Game over", in cui il giovane protagonista farà i conti con un misterioso uomo del futuro che gli mostrerà il degrado ormai irreversibile del pianeta a causa dei comportamenti sbagliati dell'umanità....



"Questo progetto – ha sottolineato l'assessore **Cirio** – punta a far capire ai nostri studenti che ognuno di noi, nel proprio piccolo, ha una grande responsabilità, perché il futuro di quella casa che chiamiamo pianeta dipende dalle scelte che facciamo oggi. Senza catastrofismo, ma con una consapevolezza sana che deve guidarci a essere di buon esempio. Ci auguriamo che i nostri studenti lo siano a casa con le proprie famiglie, ma anche la Regione farà la propria parte a cominciare proprio dalla scuola. Questo progetto, infatti, oltre alla formazione di studenti e insegnanti, prevede anche un 'audit' energetico degli edifici scolastici. Cercheremo di capire come e dove sprechiamo energia e, una volta incrociati i dati, faremo in modo di diffondere un nuovo sistema di gestione che renda le nostre scuole un luogo modello di risparmio energetico, non solo nelle parole ma anche nei fatti".

"Sono certo che l'impegno congiunto delle istituzioni sul risparmio energetico – ha aggiunto il direttore generale dell'Usr, **De Sanctis** – insieme al buon esempio che certamente ci dimostreranno a scuola i nostri giovani studenti, possa essere un'ottima occasione per lanciare un messaggio forte a tutti i cittadini piemontesi sulla necessità che ognuno debba fare la propria parte per avere città a misura di uomo e, soprattutto, a misura di bambino. Questa iniziativa sarà molto utile per iniziare a modificare i nostri stili di vita a casa e a scuola".

Progetto sperimentale per gli studenti di Torino, Vercelli e Alba.